

## L'ego ipertrofico di De Magistris, l'uomo che si crede un "plusvalore"

Roma. Io sono una pietra miliare. Io, non avessi fatto il pm, potevo anche fare l'intellettuale. Io ho combattuto da solo contro tutti. Io ho fatto un intervento dirimpente ad "Annozero". Io potrei pure fare il premier, perché no?, visto che Silvio Berlusconi governa da quindici anni. Io piaccio alle donne, lo so, e non sono mai stato lasciato. Io sono una persona che ha un certo carisma e un certo fascino. Io sono una persona straordinaria. Io rappresento un plusvalore enorme. Io sono fuori dagli schemi. Io, io, io, e sono soltanto alcune delle descrizioni di Luigi De Magistris, sindaco di Napoli, fatte da De Magistris medesimo nel libro intervista di Claudio Sabelli Fioretti ("Di lotta e di governo", da ieri in libreria per Aliberti). Vabbè, l'ego è ipertrofico ma non si può dire che la falsa modestia si annidi tra i difetti dell'ex pm di "Why not?". Ma che nessuno dica che le sue inchieste si sono risolte in "bolle di sapone": a De Magistris, dice De Magistris, non è stato permesso di lavorare. Lui aveva "un ottimo curriculum", dice, "aveva la strada spianata" in magistratura e se solo "non si fosse intestardito" sai dove sarebbe ora. De Magistris, dice De Magistris, è stato messo a tacere non con "il tritolo" ma con il trasferimento. "Violenza morale", accusa, "peggio" di quella fisica. Tragico e autoelegiaco, pare che De Magistris, raccontandosi, dimentichi persino di respirare, figurarsi se può fare dell'ironia. Ma ride, qualche volta, De Magistris?, si chiede il lettore mentre il sindaco di Napoli confessa di "trattare male" la moglie e la madre. "Non odio" nessuno, dice, ma forse sarebbe meno antipatico l'odio di quel cipiglio spazzatutto che colpisce i misteriosi "poteri forti" (nominati praticamente a ogni risposta) al pari dei vari Beppe Grillo, Lorenzo Cassa, Clemente Mastella e Piero Fassino (che poveretto non c'entra nulla, ma a De Magistris è parso "abbastanza inconsistente" come ministro della Giustizia). E insomma, tra un dàgli a questo e un dàgli a quello, tra una profezia e l'altra (il Cav. potrebbe "sotto sotto fare il golpe" e magari pure "buttarsi dall'Everest"), tra un rimprovero e un rimbrotto (all'Idv, a Nichi Vendola, a Gianfranco Fini), De Magistris, oltre al libro, ieri ha piazzato pure l'intervista morale a Concita De Gregorio su Rep. (titolo: "Bersani non poteva non sapere"). Ce n'è di che rimpiangere le ridenti foto in trattore di Antonio Di Pietro, il quale, almeno, è grezzamente romantico (sua moglie ha detto a Diva e Donna che Tonino ogni giorno, a casa, si conquista il voto della consorte). (mar:rizz).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

